



Comune di Lecco

## Deliberazione di Giunta Comunale Numero 165 del 27.9.2016

**Oggetto: Approvazione del progetto sperimentale 2015/2017 denominato "Sperimentazione di nuovi servizi per la disabilità".**

L'anno duemilasedici e questo giorno ventisette del mese di settembre alle ore 15.00 nella Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Sigg:

Virginio Brivio	SINDACO	P
Francesca Bonacina	VICESINDACO	P
Gaia Bolognini	ASSESSORE	P
Stefano Gheza	ASSESSORE	P
Riccardo Mariani	ASSESSORE	P
Anna Mazzoleni	ASSESSORE	P
Salvatore Rizzolino	ASSESSORE	P
Simona Piazza	ASSESSORE	P
Corrado Valsecchi	ASSESSORE	P
Ezio Venturini	ASSESSORE	P

Presiede l'adunanza il Dott. VIRGINIO BRIVIO in qualità di SINDACO assistito dal Segretario Generale Dott. MICHELE LUCCISANO incaricato della redazione del presente verbale.

### **IL SINDACO**

accertata la validità dell'adunanza per il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e sottopone all'approvazione della Giunta Comunale la seguente proposta di deliberazione:

## LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

I Servizi per la disabilità da tempo registrano l'aumento e il progressivo diversificarsi del bisogno delle famiglie con la sempre più frequente richiesta di un accompagnamento e di un supporto nella definizione del progetto di vita e di inclusione sociale del proprio congiunto disabile nel territorio di residenza. L'attuale situazione dei servizi diurni per persone con disabilità della provincia di Lecco, è inoltre caratterizzata da una sostanziale saturazione dei posti e dalla conseguente impossibilità di far fronte alle richieste di inserimento espresse dalle famiglie del territorio. Si rileva inoltre l'attuale impossibilità di aprire nuove strutture, a causa degli elevati costi di gestione e di adeguamento strutturale.

Di fronte alla diversificazione dei bisogni espressi, alle sollecitazioni al riguardo provenienti dai Servizi Sociali dell'Ambito distrettuale che intercetta il bisogno del territorio provinciale, e coerentemente con le indicazioni regionali (DGR 116/2013), la Rete dei Servizi si è posta l'obiettivo di superare e integrare la tradizionale organizzazione dell'offerta prevedendo una molteplicità di percorsi differenziati per rispondere all'evolversi del contesto, dei bisogni che lo interessano e della nuova domanda portata dalle persone e dalle loro famiglie, soggetti centrali della progettualità della Rete.

Accanto alle richieste di inserimento tradizionale nei servizi per la disabilità, il SAI (Servizio di Aiuto all'Integrazione) dell'Ambito intercetta infatti la domanda di famiglie che esprimono la richiesta di realizzare, per i loro figli, progetti strettamente individualizzati, caratterizzati da proposte educative specifiche, con l'obiettivo di lavorare su particolari aree di fragilità e bisogno. Tali famiglie chiedono una modalità di lavoro differente, che abbia il carattere della transitorietà, riconoscendo fondamentale l'aspetto di socializzazione e di scambio con i pari quali elementi di crescita personale e relazionale per i propri figli, aspetto questo che non può essere sollecitato esclusivamente all'interno delle relazioni familiari ma che chiede a volte setting particolari che, attraverso la figura educativa, possano mediare e promuovere lo scambio e la comunicazione a partire dai luoghi di vita.

Per queste motivazioni la rete dei servizi ha assunto l'obiettivo di rispondere alle domande portate dalle persone disabili e dalle loro famiglie attraverso l'individuazione e la realizzazione di nuove modalità di intervento. La Carta dei Servizi della Rete, documento approvato dal Comune di Lecco nel novembre 2014, ha introdotto il profilo di nuovi percorsi sperimentali prevedendo la possibilità e le modalità di progetti finalizzati a rispondere a nuovi e/o specifici bisogni, con particolare riferimento allo sviluppo delle autonomie, ai progetti di integrazione sociale e/o socio-occupazionale, al sostegno alla domiciliarità, realizzati attraverso il coinvolgimento dei servizi per la disabilità.

In relazione a quanto sopra evidenziato, sia per rispondere a bisogni articolati, sia a seguito di una rivalutazione dei percorsi in atto, i Servizi Sociali d'Ambito hanno attivato (e stanno attivando) una serie di sperimentazioni e innovazioni che possono essere, per ora, riassunte come segue:

- progettazioni integrate fra servizi diversi della RETE che prevedono la presenza in sede o la condivisione esterna di attività fra utenti diversi (laboratori, attività espressive, motorie, sportive, ricreative ecc.). Attraverso queste collaborazioni,

spesso condivise fra i servizi già in sede di programmazione, è stato possibile in questi anni ampliare la rete delle relazioni fra le persone disabili, promuovere aggregazioni per interesse ed affinità e non solo per appartenenza, sperimentare approcci e modalità di intervento diverse in grado di arricchire e qualificare l'offerta. Questa modalità di lavoro è ormai consolidata e caratterizza i servizi della RETE territoriale e viene percepita come aspetto qualitativo dagli utenti e dalle loro famiglie.

- progettazione di moduli integrati di intervento rivolti a piccoli gruppi che prevedono un mix di interventi socio-sanitari-assistenziali di carattere individualizzato, domiciliari, territoriali, di integrazione sociale, di monitoraggio della situazione sanitaria, di supporto alla famiglia nei compiti di cura. Questi moduli hanno ordinariamente carattere temporaneo, essendo spesso finalizzati a sviluppare una specifica programmazione con obiettivi a breve termine misurabili, che esita in una successiva riprogettazione. Tali moduli possono realizzarsi anche durante l'attività dei Servizi che fungono, in alcune occasioni, da spazio di riferimento e supporto, favorendo l'integrazione di competenze e di relazioni. Questi progetti si rivolgono a persone non iscritte ai servizi.
- progetti individualizzati rivolti a persone disabili per le quali si è valutato opportuno attivare uno specifico intervento a sostegno della domiciliarità che può realizzarsi con una pluralità di azioni, trovando un punto di riferimento nei servizi della RETE per alcune attività diurne dentro o fuori la struttura. Le opportunità offerte dal Piano operativo per l'attuazione della DGR 4249/2015 vanno in questa direzione.

Considerato che il Comune di Lecco, in qualità di Ente capofila dell'Accordo di Programma, per l'attuazione del Piano di Zona 2015-2017 è tenuto ad approvare i singoli progetti dell'area disabilità da attuarsi sul territorio;

Rilevato che il Piano di Zona 2015-2017 prevede, nell'area della disabilità, l'avvio di un lavoro orientato alla ridefinizione, allo sviluppo e alla articolazione della rete d'offerta dei servizi in relazione ai bisogni rilevati, e nello specifico " l'avvio di sperimentazioni di modelli di intervento volti a flessibilizzare l'offerta territoriale". In questo quadro si inserisce il progetto per l'anno formativo 2016-2017 allegato, approvato dall'Esecutivo distrettuale il 14 settembre 2016 che prevede alcuni percorsi sperimentali qui di seguito sinteticamente richiamati:

1. Progetto sperimentale di sviluppo delle autonomie e dell'integrazione
2. Progetto sperimentale di sostegno alla domiciliarità presso i CSE territoriali
3. Progetti sperimentali di sostegno alla domiciliarità presso i CDD territoriali
4. Progetti sperimentali individualizzati di sostegno alla domiciliarità, alla famiglia e all'integrazione sociale di minori in condizioni di gravità
5. Progettazioni integrate e sperimentali fra servizi diversi della RETE

Gli interventi sperimentali di cui ai punti 1. e 2. si configurano, come descritto nell'allegato, come una declinazione organizzativa dei servizi esistenti, secondo le modalità previste per i CSE e per i CDD al cui gestore competeranno gli aspetti organizzativi e realizzativi del progetto e al quale verranno versate le rette delle famiglie e dei comuni secondo le modalità vigenti e, tramite i Servizi Sociali d'Ambito, le quote di solidarietà previste. Gli interventi di cui ai punti 3. e 4. Prevedono l'erogazione di voucher alle famiglie per l'acquisto di prestazioni socio-assistenziali ed educative per la realizzazione del PEI. Gli interventi di cui al punto 5. non prevedono spese a carico del progetto.

Ciò premesso visti:

- Il vigente Statuto comunale;
- L'art. 48, comma 1, del decreto legislativo 267/2000;
- Il parere di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 267/2000;

con voti unanimi espressi nei modi di legge

### **DELIBERA**

- a) di approvare il progetto sperimentale 2015-2017 "Sperimentazione di nuovi Servizi per la disabilità periodo 2016-2017" allegato alla presente deliberazione quale parte integrante;
- b) di dare mandato al Direttore dei servizi Sociali d'Ambito per tutti gli adempimenti conseguenti, compresa l'assunzione degli accertamenti e degli impegni di spesa, sulla base delle richieste che perverranno di attivazione di interventi sperimentali.
- c) di dare atto che le risorse economiche necessarie al finanziamento dei progetti sperimentali sulla disabilità di importo totale pari a € 30.000,00 verranno introitate al capitolo 1411 del Bilancio di previsione 2016 denominato: "Contributi da comuni per gestione associata" classificazione n. 2.101.0102 codice voce n. 2.1.1.02.999 e spesi rispettivamente come segue:
  1. Progetto sperimentale di sviluppo delle autonomie e dell'integrazione € 12.000,00 - capitolo di spesa 6748 classificazione n. 12.04.1.103 codice voce n. 1.3.2.11.999;
  2. Progetto sperimentale di sostegno alla domiciliarità presso i CSE territoriali € 6.000,00 - capitolo 6748 classificazione n. 12.04.1.103 codice voce n. 1.3.2.11.999;
  3. Progetti sperimentali di sostegno alla domiciliarità presso i CDD territoriali € 6000,00 - capitolo 6783 classificazione 12.07.1.104 codice voce 1.4.2.02.999;
  4. Progetti sperimentali individualizzati di sostegno alla domiciliarità, alla famiglia e all'integrazione sociale di minori in condizioni di gravità € 6000,00 - capitolo 6783 classificazione 12.07.1.104 codice voce 1.4.2.02.999;
  5. Progettazioni integrate e sperimentali fra servizi diversi della RETE nessun costo.

Stante l'urgenza, derivante dalla necessità di avviare tempestivamente i progetti illustrati nel presente atto con separata ed unanime votazione

### **DELIBERA**

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO  
f.to Virginio Brivio

IL SEGRETARIO GENERALE  
f.to Michele Luccisano

---

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Comunale, certifica che la presente deliberazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il 4.10.2016 rimarrà per 15 giorni consecutivi fino al 19.10.2016, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, D.Lgs.n. 267/2000.
- è stata comunicata ai Capigruppo Consiliari in data 4.10.2016 .

Lì, 4.10.2016

IL SEGRETARIO GENERALE  
f.to Michele Luccisano

---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA in data \_\_\_\_\_

Lì, .....

IL SEGRETARIO GENERALE